

*tra compagnia, e curiamo il ponte da questa parte.* E quale è la storia di S. Felice, tale è quella di tutte le altre contrade, di tutti i campi, calle e traghetti: e dove non sono gli uomini, v'abbordano in atto onesto e gentile, col salvadanaio in mano, putti e ragazze; tanto che in tale giornata, a camminar la città con salvezza, converrebbe andare pe' tetti, e passare il canale, come i colombi, per aria.

Se non che questa è una filosofia avara, malinconica, macrocosmica; è un considerare le cose dal solo lato peggiore, un calunniare il migliore dei mondi possibili. Io ho pel capo d'anno sentimenti diversi; ne sono sì lieto e contento, che se non lo avessero immaginato, me lo creerei io da me stesso, per mio solo sodisfacimento e diletto. Giorno giocondo e felice, per cui ogni disuguaglianza civile sparisce, e tutti gli uomini si confondono in due sole categorie, la categoria che ha da dare, e quella che ha da ricevere. Come quel gran re di Francia nella sua culla, vi svegliate e levate al mattino a suono di musica, agli armoniosi accordi di organetti, pifferi e tamburi. La consolazione v'entra in casa per le finestre in sull'alba; la gioia, il lieto umore irradia a voi